

# RASSEGNA STAMPA

**Martedì, 26 giugno 2018**

# RASSEGNA STAMPA

Martedì, 26 giugno 2018

## Articoli

26/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 44	
<u>Confindustria Turismo, Scortichini è il nuovo presidente</u>	1
26/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 1	
<u>Tre associazioni all' attacco contro i consiglieri ribelli</u>	2
26/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 13	
<u>«Con noi il Fermano più forte e coeso»</u>	3
26/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 55	
<u>«Fermano mai così compatto, basta divisioni»</u>	5
26/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 6	
<u>Le 9 promesse da mantenere</u>	7
26/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 10	
<u>Storia, arte e tanto mare Scatta la caccia ai turisti</u>	8
26/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 12	
<u>Pitti bimbo, confortante aumento dei buyer</u>	10
26/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 55	
<u>Palma: non siamo noi i ribelli, ma chi ha sovvertito la volontà del...</u>	12
26/06/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 8	
<u>Confindustria, missione a Mumbai e Hong Kong</u>	14

# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Dicono di noi

AL TIMONE L'IMPRENDITORE ANCONETANO PUNTERA' SULLA PROMOZIONE DI BENI ED EVENTI CULTURALI

## Confindustria Turismo, Scortichini è il nuovo presidente

IL GRUPPO Turismo di Confindustria Marche Nord ha un nuovo presidente: Ludovico Scortichini, amministratore di Go World srl che guiderà per i prossimi quattro anni le territoriali di Ancona e Pesaro, ora unite in un' unica associazione. Scortichini sarà affiancato dalla vicepresidente Aida Bordoni, titolare dell' hotel Sans Souci di Gabicce Mare.

«Dedicherò particolare impegno alla soluzione delle problematiche di un Gruppo che, per la molteplicità delle attività che lo compongono, ha bisogno di attenzioni mirate alla gestione di dimensioni e stagionalità molto differenti». «Inoltre - ha proseguito- è di fondamentale importanza una valorizzazione territoriale e culturale che generi opportunità di sviluppo e occupazionali: una giusta promozione turistica dei beni e degli eventi culturali ha effetti positivi su tutto il territorio e su settori economici trasversali; anche l' industria può beneficiare di un approccio integrato al turismo. Sono tante le persone che arrivano nella regione per motivi di lavoro: coniugare i valori del territorio con quelli delle imprese che su questo territorio operano e danno lavoro è un ulteriore tema su cui lavoreremo».

Grande viaggiatore ed esperto di marketing turistico, Scortichini ha deciso con il suo tour operator Go World di puntare sui prodotti di nicchia. Dieci minibrand rivolti a target mirati (dagli appassionati pesca, ai biker, da chi ama i cavalli a tour pensati per viaggiatori con disabilità) che stanno portando il gruppo a una crescita a doppia cifra. Esperienza questa che l' imprenditore calerà nella realtà confederale per un rilancio del turismo, un settore chiave per la crescita economica della nostra regione. «E' necessario sviluppare sinergie fra i soci del Gruppo - ha aggiunto la vicepresidente Bordoni- e favorire maggiore collaborazione anche con altri settori per accrescere la competitività delle destinazioni e delle strutture che vi operano».



# Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Dicono di noi

## Tre associazioni all' attacco contro i consiglieri ribelli

*La Camera di commercio ancora nella bufera Confindustria, Cna e Confartigianato in campo*

FERMO «Il Fermano esiste, c'è ed è presente sia nei tavoli istituzionali sia nella Camera di Commercio unica. Questo è un fatto concreto. Sostenere il contrario, favorire spaccature significa non agire per il bene del territorio». Camera di commercio, a parlare sono Confindustria, Confartigianato e Cna. Veronica Bucci a pagina 13.



Dicono di noi

## «Con noi il Fermano più forte e coeso»

*Spaccatura nella Camera di commercio: Confindustria, Cna e Confartigianato vanno all'attacco «Sette persone mirano solo a delegittimare, non si comprende quale visione di futuro abbiano»*

LA VICENDA FERMO «Il Fermano esiste, c'è ed è presente sia nei tavoli istituzionali sia nella Camera di Commercio unica. Questo è un fatto concreto. Sostenere il contrario, favorire spaccature, paventare indebolimenti, imposizioni e sottomissioni significa non agire per il bene del territorio.

Con coloro che strillano dalle colonne dei giornali di quanto il Fermano debba farsi sentire, non possiamo condividere quasi nulla se non la volontà di dare voce a questo territorio». A parlare, dopo lo strappo dei giorni scorsi con i consiglieri della Camera di commercio favorevoli al ricorso contro l'accorpamento regionale, ricorso bocciato e accantonato dalla giunta - sono ora tre associazioni di categoria ovvero Cna, Confindustria e Confartigianato. «Per dare voce al territorio - spiegano - come associazioni, non solo ci siamo confrontati, ma abbiamo agito.

Lo abbiamo fatto in maniera coesa, insieme. Esattamente l'opposto di quanto stanno cercando di fare sette persone che mirano solo a delegittimare chi invece opera per un bene comune».

L'affondo Un affondo che poi prosegue: «Abbiamo fatto in modo che il Fermano ci fosse e ottenesse quanto di diritto per un territorio che esprime una forza imprenditoriale molto importante. Si tratta di risultati che, probabilmente, sono andati oltre ogni aspettativa. A più livelli siamo tra i principali interlocutori di istituzioni e rappresentanti del governo: un dialogo che esiste, è costante e che non può e non permettiamo venga ridotto a sudditanza di alcun tipo».

Questo è possibile, secondo le tre associazioni, «perché agiamo in maniera indipendente dalla politica, sapendo bene però che la politica è un interlocutore fondamentale. E lo sarà ancora di più nelle prossime settimane se mai venisse deciso dal Governo di modificare la riforma Calenda. Solo a quel punto avrebbe senso riproporre il percorso dei due Enti camerali bocciato, non va mai dimenticato, prima da Ascoli e poi da Macerata. Il Tavolo per la competitività e lo sviluppo del Fermano, l'ottenimento dell'area di crisi complessa sono risultati che parlano chiaro, raggiunti perché abbiamo la capacità di essere rappresentativi: siamo presenti, organizzati e strutturati per dare voce e servizi al tessuto imprenditoriale. Un tessuto da cui, noi e non i sette che si ergono a paladini dell'indipendenza, abbiamo avuto un mandato preciso, nel nome e per conto del quale parliamo e agiamo.



## Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

### Dicono di noi

Per senso di appartenenza e del dovere abbiamo capito che la rappresentanza del Fermano si sarebbe dovuta spostare su altri tavoli, e su quei tavoli oggi il nostro territorio c'è. Rivendichiamo con forza quanto fatto. Di fronte a ciò, leggere di rendite di posizione garantite non solo è scorretto, ma anche del tutto fuori luogo».

La sfida Detto questo, è lecito domandarsi, per le tre associazioni quanto «sia invece effettivamente rappresentativa la posizione espressa da sette consiglieri su ventitré, tenendo anche conto del fatto che le associazioni o forze che li rappresentano in altre province sono favorevoli alla Camera unica.

Per cui, a nome di chi parlano?

Non si comprende quale visione del futuro abbiano e quale tipo di dialogo costruttivo possano pensare di ottenere. Purtroppo le dichiarazioni degli ultimi giorni, con le annesse richieste di dimissioni del presidente Di Battista, che proprio loro sette pochi mesi fa hanno confermato con forza, e della Giunta, oltre ad alimentare ulteriori invettive e rendere un'immagine di un territorio ancora una volta litigioso e diviso (quale invece non è e non può essere), risultano offensive soprattutto nei confronti delle migliaia di imprenditori che compongono le nostre assemblee e costituiscono le associazioni di categoria che rappresentiamo».

Veronica Bucci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Dicono di noi

## «Fermano mai così compatto, basta divisioni»

Camera di commercio, le associazioni di categoria difendono lo stop al ricorso

RICORSO sì, ricorso no. Alla fine la Camera di commercio di Fermo ha bloccato l' iter che avrebbe portato il suo legale davanti alla Presidenza della Repubblica per dire no alla Camera di commercio unica regionale. Ma questo non ha fermato polemiche e reciproche accuse. Sette consiglieri, nei giorni scorsi, avevano duramente attaccato la scelta della Giunta di non proseguire l' iter.

Ora è il turno delle principali associazioni di categoria che ribattono nel merito della scelta, chiarendo quanto fatto in questi mesi per tutelare la provincia e le sue imprese.

«Il Fermano esiste - spiegano Confindustria Fermo, Cna Territoriale e Confartigianato -, c'è ed è presente sia nei tavoli istituzionali sia nella Camera di commercio unica. Questo è un fatto concreto. Sostenere il contrario, favorire spaccature, paventare indebolimenti, imposizioni e sottomissioni significa non agire per il bene del territorio. Con coloro che strillano, non possiamo condividere quasi nulla se non la volontà di dare voce a questo territorio.

Per farlo, come associazioni, non solo ci siamo confrontati, ma abbiamo agito. Lo abbiamo fatto in maniera coesa, insieme».

Un percorso che è, precisano Confindustria, Cna e Confartigianato Fermo, «esattamente l' opposto di quanto stanno cercando di fare sette persone che mirano solo a delegittimare chi invece opera per un bene comune. Abbiamo fatto in modo che il Fermano ci fosse e ottenesse quanto di diritto per un territorio che esprime una forza imprenditoriale molto importante. Si tratta di risultati che, probabilmente, sono andati oltre ogni aspettativa».

LA COESIONE mostrata nella vicenda legata alla Camera di commercio unica è l' ultima tappa di una strategia avviata da tempo con il tavolo per lo Sviluppo in Provincia e la battaglia per l' area di crisi complessa: «A più livelli siamo tra i principali interlocutori di istituzioni e rappresentanti del governo: un dialogo che esiste, è costante e che non può e non permettiamo venga ridotto a sudditanza di alcun tipo. Questo è possibile perché agiamo in maniera indipendente dalla politica, sapendo bene però che la politica è un interlocutore fondamentale.

E lo sarà ancora di più nelle prossime settimane se mai venisse deciso dal Governo di modificare la riforma Calenda. Solo a quel punto avrebbe senso riproporre il percorso dei due Enti camerali bocciato, non va mai dimenticato, prima da Ascoli e poi da Macerata».

LE TRE associazioni, ma il pensiero è condiviso anche da altre realtà che fanno parte dell' ente camerale, si ritengono rappresentative «del tessuto imprenditoriale da cui, noi e non i sette che si ergono a paladini dell' indipendenza, abbiamo avuto un mandato preciso, nel nome e per conto del quale parliamo e agiamo. Per senso di appartenenza e del dovere abbiamo capito che la



## Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

<-- Segue

### Dicono di noi

rappresentanza del Fermano si sarebbe dovuta spostare su altri tavoli, e su quei tavoli oggi il nostro territorio c'è».

Rispediscono, quindi, al mittente le accuse e ancora di più le richieste di dimissioni: «Le dichiarazioni degli ultimi giorni, con le annesse richieste di dimissioni del presidente Di Battista, che proprio loro sette pochi mesi fa hanno confermato con forza, e della Giunta, oltre ad alimentare ulteriori invettive e rendere un'immagine di un territorio ancora una volta litigioso e diviso (quale invece non è e non può essere), risultano offensive soprattutto nei confronti delle migliaia di imprenditori che compongono le nostre assemblee e costituiscono le associazioni di categoria che rappresentiamo».

IL PENSIERO finale è duro: «Leggere di 'rendite di posizione garantite' non solo è scorretto, ma anche del tutto fuori luogo. Detto questo, è lecito domandarsi quanto sia invece effettivamente rappresentativa la posizione espressa da sette consiglieri su ventitré, tenendo anche conto del fatto che le associazioni o forze che li rappresentano in altre province sono favorevoli alla Camera unica. Per cui, a nome di chi parlano? Andiamo avanti nel percorso intrapreso, sapendo di aver compiuto passi importanti e, da un certo punto di vista, crediamo storici, soprattutto se si considera quella capacità di fare fronte comune che spesso è mancata ma che oggi è invece la caratteristica di un territorio che ha maturato una visione consapevole del proprio futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

## Le 9 promesse da mantenere

Franchellucci ha davanti a sé cinque anni di governo molto impegnativi. Tanta carne è stata messa sul fuoco e nuove sfide attendono la città di Porto Sant' Elpidio, la seconda per numero di abitanti della Provincia di Fermo. La priorità è sicuramente il lavoro, che negli ultimi anni, complice una crisi ormai strutturale del settore calzaturiero, è calato al punto da diventare una vera emergenza. Certo è che il Comune non può fare moltissimo, molto dipende infatti da politiche nazionali e sovranazionali. Franchellucci, tuttavia, nel suo piccolo, ha presentato una lista di priorità da mettere in campo su questo fronte. A partire dal possibile cofinanziamento di borse di studio per formare presso Istituti e Università ragazzi e ragazze da impiegare nelle aziende per innovare i processi produttivi, di progettazione e di vendita. L'innovazione è al centro delle politiche regionali, nazionali ed europee che mettono a disposizione delle imprese ingenti contributi di cui molto spesso si ignora l'esistenza o l'utilità. L'amministrazione deve diffondere, quindi, come ha spiegato Franchellucci nel suo programma, la conoscenza di queste opportunità organizzando momenti di informazione non estemporanei coinvolgendo le parti sociali, le università e i funzionari pubblici coinvolti. Momenti utili attraverso i quali il Comune deve svolgere un ruolo di facilitatore nelle relazioni dei diversi attori ma anche di veicolo di trasmissione culturale nei confronti di tutta la comunità. L'altra urgenza per la città, ricordata più volte in campagna elettorale e che aspetta ora il sindaco alla prova dei fatti, è la lotta all'erosione costiera. Come? Pretendendo dalla Regione - finalmente - che anche Porto Sant' Elpidio abbia le scogliere emerse.

Dalla costa alla Statale a luci rosse. Negli ultimi anni il problema della prostituzione è stato combattuto anche per strategie piuttosto creative ed originali come quella di invitare gli utenti dei social a fare video dei clienti che adescano le lucciole e inviarli ad una pagina Facebook aperta dal sindaco e gestita dallo stesso. Iniziativa che non ha avuto molto successo ma che rientra nelle tante provocazioni messe in campo in questi anni per... dare fastidio a chi gestisce il mercato del sesso a pagamento. Tra le promesse di Franchellucci c'è il potenziamento dell'azione di contrasto, mettendo in campo diverse azioni. Inoltre c'è pure il potenziamento della videosorveglianza, utile sia sul fronte prostituzione ma anche e soprattutto per la sicurezza più in generale. Saranno inoltre cinque anni in cui occorrerà molto lavorare sul fronte della identità cittadina. Tra le idee proposte dal sindaco quella di istituire un premio per il Portoelpidiense dell'anno. A partire dal 2018? Dulcis in fundo, fatta la piazza, quello che abbiamo davanti sarà - speriamo - il quinquennio dell'ex Gigli che diventerà, stando alle intenzioni, polo culturale di prestigio e - speriamo - dell'ex Fim. Buon lavoro, sindaco.



Stampa locale

## Storia, arte e tanto mare Scatta la caccia ai turisti

Fermo punta sulla promozione del litorale per attrarre pendolari dall' interno

LA STRATEGIA FERMO Ora che anche il calendario ha sancito il via ufficiale dell' estate, tutti i Comuni della provincia stanno illustrando la propria programmazione ed è normale che in questa stagione, anche in un realtà come quella di Fermo, che può offrire ai turisti le ricchezze artistiche e culturali del proprio centro storico, il mare ricopra un' importanza strategica fondamentale. Ovvio quindi che l' amministrazione comunale stia puntando forte sulla promozione del litorale, cercando di richiamare turisti dalle zone interne del nostro territorio e non solo: nella campagna pubblicitaria un' attenzione particolare, infatti, viene dedicata all' Umbria.

L' impegno «E' un' esigenza emersa l' anno scorso nelle riunioni con gli operatori balneari della costa spiega l' assessore al turismo Francesco Trasatti che ho deciso di raccogliere anche grazie al contributo economico della Camera di Commercio». Fu così che, trovato un partner in Macerata, parti la prima campagna promozionale in Umbria: se la città dello Sferisterio offriva la sua stagione d' opera, il capoluogo affiancava il richiamo del proprio litorale. Un' attenzione che non si è esaurita nemmeno durante l' inverno, con Fermo, Porto San Giorgio e Porto Sant' Elpidio che hanno promosso in maniera unitaria i rispettivi calendari natalizi proprio in Umbria, oltre che nel nord delle Marche, e ora, nuovamente in collaborazione con Macerata, si è deciso di ripetere e di rafforzare l' esperimento dello scorso anno. I pieghevoli Come nel 2017, Fermo sta facendo distribuire 10.000 pieghevoli in italiano e in inglese negli lat di dodici tra i più importanti comuni umbri, oltre che in bar, negozi, B&B e in eventi specifici, come ad esempio la Giostra della Quintana di Foligno o il Festival dei Due Mondi di Spoleto. Brochure che pubblicizzano tanto il litorale nord, quello di Lido di Fermo (LIDeale per la tua estate, secondo il gioco di parole scelto come slogan), quanto il litorale sud, quello di Marina Palmense (MARE in piena libertà), con il censimento di tutti gli chalet, i ristoranti, le strutture turistiche e gli alberghi del territorio.

La promozione A questo però si aggiungono anche una campagna radiofonica su emittenti locali e la pubblicità social attraverso inserzioni sponsorizzate sulla pagina Visit Fermo, che dall' 1 aprile al 12 giugno hanno fatto registrare oltre 90 mila visualizzazioni. Inoltre, grazie alla collaborazione con Macerata, nei mesi di luglio e agosto Fermo farà distribuire anche 5.000 cartoline presso lo Sferisterio durante le serate della lirica. Ma non è finita qui, perché tutti i turisti umbri che percorrono la Statale77 Foligno-Civitanova per raggiungere la nostra costa hanno già modo di trovarsi davanti un manifesto 6x3m presso la rotonda Pellegrini e dalla prossima settimana anche un maxi impianto frontale all' uscita della superstrada stessa.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

26 giugno 2018  
Pagina 10

# Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale  
Andrea Pedonesi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

---

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Stampa locale

## Pitti bimbo, confortante aumento dei buyer

Un importante traino per la calzatura In forte crescita l'interesse per Milano

L' ECONOMIA MONTE URANO Si è chiusa alla Fortezza da Basso di Firenze l'edizione numero 87 di Pitti Bimbo, manifestazione dedicata alla moda junior che ha visto esporre 572 brand, di cui 351 provenienti dall'estero, su una superficie di 47.000 metri quadrati. Il salone è un importante traino per la calzatura italiana da bambino ed in particolare per Monte Urano, da anni leader in questo segmento. In attesa dei dati definitivi, gli organizzatori hanno diffuso dei numeri pre consuntivi presi a metà dell'ultimo giornata, dati che fanno registrare un piccolo ma confortante aumento nei numeri dei buyer (+1%), sia sul fronte estero sia per i compratori italiani.

I mercati internazionali In particolare tra i mercati internazionali risultano in crescita i buyer dalla Russia (+4%, sempre in testa alla classifica come numero compratori), Spagna (+2%), Germania (+5% come punti vendita presenti), Regno Unito (+10%), Belgio (+25%), Turchia (+28%), Giappone (+75%), Corea (+17%), Hong Kong e Arabia Saudita; stabili i numeri da Stati Uniti ed Emirati Arabi, in flessione le presenze da Cina, Olanda, Francia, Ucraina.

L'affluenza Seguendo queste indicazioni di affluenza il salone dovrebbe raggiungere quota 5.350 compratori complessivi - al di sopra dei risultati di un anno fa - con un numero totale di visitatori a 10.000 presenze circa. Gli imprenditori calzaturieri che hanno esposto a Firenze hanno pareri differenti sul bilancio della manifestazione. «Al di là dei numeri è stata un'edizione debole per l'affluenza. Sembra che i clienti si stiano sempre più abituando a lavorare negli showroom di Milano» ha detto Ortelio Ilari che guida il calzaturificio Florens. «Nel nostro caso abbiamo registrato più appuntamenti per la settimana prossima a Milano che ordini scritti al Pitti. Consola il fatto che tra i pochi ordini ricevuti sono presenti quelli trasmessi da nuovi clienti i quali, una volta verificata la loro solvibilità, potrebbero costituire la motivazione per proseguire nella nostra partecipazione al Pitti per le prossime edizioni». I prodotti di fascia alta E' soprattutto la fascia di prodotti alta e lusso, piena di grandi marchi e di brand di nicchia, che sta spostando l'interesse verso Milano. Costatazione che è stata condivisa anche da altri espositori presenti al Pitti.

«Questa edizione mi è sembrata in linea con quelle passate, senza grandi novità» dice Cristiano Ferracuti del calzaturificio Missouri: «I clienti ci sono stati. Sono arrivati da Russia, Ucraina e dall'Europa in generale, mentre ho notato pochissimi arabi così come non sono molti i buyer italiani. I compratori sono stati attenti a rispettare i budget prefissati per fare ordini. Quasi tutte le commissioni sono frutto di ragionamenti e non d'impulso. Poi c'è una costante attenzione al prezzo. Più in generale i



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

# Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

compratori sono molto prudenti e giudiziosi a quello che acquistano: non vogliono sbagliare, non vogliono rimanenze, ma devo dire che gli ordini sono arrivati».  
Massimiliano Viti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

BATTAGLIA IL CONSIGLIERE CONTESTA DAL PRIMO GIORNO LA RIFORMA CALEND

## Palma: non siamo noi i ribelli, ma chi ha sovvertito la volontà del Consiglio

SULLA VICENDA del ricorso contro la Camera di commercio unica interviene il consigliere Alberto Palma (nella foto).

«L' inutile, esagerato, accentramento delle Camere di commercio marchigiane in un solo ente - spiega -, caso unico nel panorama nazionale, penalizza in modo particolare il sistema moda (calzatura-cappello) che ha il suo epicentro nella nostra provincia e avrebbe tratto indubbi vantaggi dalla nascita di una specifica Camera nelle Marche meridionali. Contrariamente alla diceria che ci taccia di campanilismo, in effetti, la soluzione di dare vita a 2 nuove Camere (Pu-An a nord e Ap-Fm-Mc a sud) sarebbe molto più rispondente al dettato della norma riformatrice e molto più aderente alla realtà dei sistemi imprenditoriali che caratterizzano le due aree: un' occasione forse unica per mettere insieme, come invocato da molti operatori, la componente fermana e quella marchigiana del calzaturiero che sta attraversando una grave crisi, come confermano i recenti dati della Banca d' Italia.

Tale proposta era stata avanzata all' unanimità dall' Unioncamere regionale in adesione alle istanze di tutte le cinque attuali Ccia, poi 'dimenticata' in sede nazionale ed infine disattesa dal Governo senza degnare neppure d' un cenno di rigetto le osservazioni critiche avanzate dalla Camera fermana, col solo richiamo alla circostanza che lo vuole la Regione. In tale incongruità, o addirittura assenza, di motivazione si configura una probabile illegittimità».

PALMA si chiede «perché subire il discutibile provvedimento? Solo per passività verso la Regione o magari in cambio di incarichi in favore di qualcuno, come evidentemente accaduto altrove?». «Il Consiglio Camerale del 5 marzo - aggiunge - aveva deliberato di ricorrere al Tar e poi riconfermato l' impugnativa il 31 maggio stabilendo che, a quel punto, si dovesse sottoporlo al prudente vaglio del Presidente della Repubblica.

Nessun consigliere si è mai detto contrario. I 'ribelli' allora non siamo noi, che ci preoccupiamo del futuro dei nostri territori, ma coloro che in altri organi camerali hanno operato per sovvertire la volontà consiliare, ricorrendo a pretestuosi espedienti pur di impedirne l' attuazione. Una frattura come questa conclama un grave indebolimento del Fermano, che deve invece i molti risultati ottenuti nel recente passato alla coesione della sua gente, dei suoi Enti e delle sue Istituzioni e di certo non merita arretramenti».

DA ULTIMO, visto che il tempo utile per la proposizione del ricorso non è ancora scaduto approfitta «per ricordare al presidente Di Battista che dispone del potere - ex art. 29 dello Statuto - di assumere



## Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

<-- Segue

### Stampa locale

delibere d'urgenza. Lo faccia, in un moto di risipiscenza, per incaricare il legale da lui stesso scelto, di darvi corso in doveroso e coerente rispetto delle indicazioni del Consiglio. Non deve più preoccuparsi delle spese perché, come lui sa bene, quelle poche occorrenti per tale atto sono coperte dall'impegno che la Giunta ci ha costretto ad assumere nei giorni scorsi e che, al fine di evitare ulteriori ostruzionismi, abbiamo esteso per coprire anche la quota di quel Consigliere che non aveva aderito alla vessatoria richiesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

internazionalizzazione

## Confindustria, missione a Mumbai e Hong Kong

Una delegazione confindustriale - insieme a un gruppo di medie e grandi imprese italiane del settore dell'ingegneria-infrastrutture e delle grandi opere e una rappresentanza istituzionale - è in partenza per due importanti appuntamenti internazionali: il primo a Mumbai, tra ieri oggi, dove si terrà l'assemblea annuale dell'Asian Infrastructure Investment Bank-Aiib - tra i principali attori finanziari dei progetti Belt&Road - e il secondo a Hong Kong, il 28 e 29 giugno, al Belt & Road Summit organizzato dall'Hong Kong Trade and Development Council-Hktdc, l'ente che promuove le imprese di Hong Kong in campo internazionale. Entra così nel vivo l'azione di Confindustria in tema di Belt & Road - il megapiano della Cina lanciato nel 2013 dal Presidente Xi Jinping che mira al rilancio dell'antica Via della Seta grazie alla creazione di corridoi infrastrutturali dalla Cina all'Europa. Per la prima volta l'Associazione è mission leader del Sistema Paese in eventi internazionali. «La Belt and Road Initiative - ha detto Licia Mattioli, vicepresidente Confindustria per l'Internazionalizzazione - rappresenta uno dei programmi infrastrutturali più ambiziosi di tutti i tempi e un'opportunità unica per le imprese italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

